

ma aspettarlo infino che sia spedito. E se questi intanto per qualche torto avuto da quello portassero via la Nave, lasciandolo in terra; oltrechè issosatto perdono ogni roba, che avessero in Nave, ed ogni diritto, e azione, che contra qualsivoglia persona lor competesse, può il Padrone farli mettere in ceppi, e consegnargli alla Giustizia, e dopo essersi fatto pagare tutti i danni, spese, e interessi, che col suo semplice detto affermerà per ciò aver patito, agire contro di loro criminalmente, come contra persone, che deponessero il suo Principe dal comando.

Tuttociò si dee intender però, quando avessero portata via la Nave, essendo essa in terra amica, e fuora di pericolo.

Del comperare delle vettovaglie, & cose necessarie alla Nave.
Cap. 236.

Patron di Nave o Navilio, che haverà noleggiata la sua nave, il suo navilio, per andar a guadagnare in alcune parti, lui debba far comperare al scrivano vettovaglie, & altre cose che sieno necessarie alla Nave o Navilio. Salvo imperò che se la Nave o Navilio havesse bisogno di esarcia, il patrone della nave la debba comperare con il detto scrivano, & quando haverà comperato, & fatto compimento di vettovaglia, e di tutte cose che sieno necessarie nella nave, & il Padrone havesse comperata quell'esarcia che necessaria fusse nella Nave. Imperò se il Padrone della nave sarà in loco che vi siano compagni, li debba dimandare di quella esarcia innanzi che la compri, & se gli compagni non lo vorranno, & il Patrone della nave conoscerà, che quella esarcia è di bisogno alla Nave, lui la può comprare, che non debba stare per li compagni: perciocchè li compagni rimangono per ventura sicuri in terra; e poichè loro havessino danari, vadi che si vuole a ventura del mare; & per questa ragione li compagni o partecipi non debbano contrastare a quella esarcia, che non si comperi, poichè il patrone della nave vede che alla nave è di necessità, & bisogno, che se la nave fusse senza di quella esarcia, navicheria a gran pericolo; il patrone della